

Accordo con **la Statale**, nelle aule dello storico liceo milanese corsi di cinese aperti alla città

Il Berchet da Tacito a **Confucio**

TIZIANA DE GIORGIO

DA PLATONE a **Confucio**. Dalle declinazioni latine agli ideogrammi di Pechino. Piccola rivoluzione al liceo classico Berchet: per la prima volta, nelle stesse aule dove da cent'anni si studiano latino e greco, si imparerà anche il cinese. Lo storico classico di via della Commenda sta lavorando a un accordo con **l'università Statale** che porterà nella scuola il primo corso di lingua mandarina.

UN CORSO pensato non solo per gli studenti che frequentano l'istituto ma per tutta la città. Un'apertura della scuola alla Cina e al territorio, che vedrà arrivare fra i banchi del liceo insegnanti universitari di cinese dell'Istituto **Confucio** della facoltà di Lingue **dell'Università degli Studi**. L'intero programma è ancora in fase di messa a punto, ma si pensa a due lezioni alla settimana di un'ora e mezza che partiranno a gennaio, per un totale 40 ore pomeridiane. Liceali di ogni anno di corso compagni di classe di manager o casalinghe, senza nessun limite di età, a lezione di grammatica cinese e fonetica. Ci saranno ore dedicate alla conversazione con insegnanti madrelingua e altre in cui si imparano le tecniche della scrittura con gli ideogrammi. Parte del percorso servirà per la preparazione dell'esame che consente di avere l'unica certificazione di livello che viene rilasciata direttamente dal governo della Repubblica popolare. E il tutto a prezzi che non hanno nulla a che vedere con i normali corsi: il costo potrebbe aggirarsi intorno ai 30 euro complessivi per gli iscritti al Berchet, 50 per tutti gli altri.

«Mi piace pensare che sia proprio un liceo dove si studiano maggiormente le lettere classiche ad aprirsi alla lingua del futuro, quella più parlata al mondo — spiega il preside, Innocente Pessina — in più, trovo importantissimo che una scuola superiore come la nostra stringa un legame così con l'università, la naturale prosecuzione del percorso dei nostri studenti». Quanti saranno i posti disponibili non si sa ancora: dipende dal numero di insegnanti che verranno inviati dall'univer-

sità. Probabilmente quest'anno ci sarà un tetto di due classi, che potranno crescere negli anni futuri.

Per arricchire le lezioni di lingua, che fanno parte del progetto "Il Berchet per Milano", il liceo ha anche già in programma una serie di piccoli laboratori di artigianato che verranno mandati avanti da artisti cinesi — sempre dopo il suono dell'ultima campanella mattutina e aperti a tutti — per addentrarsi ulteriormente nelle usanze e all'interno della cultura della Repubblica popolare. Fra questi, uno sulla costruzione degli aquiloni fatti a mano e nati proprio in Cina. «Vorremmo renderlo più affascinante possibile per avvicinarci a una realtà così lontana con cui però avremo sempre più a che fare — aggiunge Pessina — . C'è chi ha paura dell'invasione di questa popolazione. Ma solo conoscendone la loro cultura possiamo esserne meno spaventati».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Saranno in totale 40 ore di pomeriggio iscrizione senza un tetto di età

Il preside Pessina "Mi piace pensare che sia un classico a aprirsi al futuro"

Il Berchet da Tacito a **Confucio** corsi di cinese aperti alla città



Il Berchet si apre al cinese: due lezioni a settimana